

Numero 1 • *Gennaio-Febbraio 2025*

anspi

Anspi, bimestrale dell'Associazione nazionale san Paolo Italia Spedizione in abbonamento postale: D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004, n. 46), art. 1, comma 2, DCB Brescia

Forza papa Francesco

Oratori in preghiera per la guarigione



anspi

Sommario

Anspi Oratori e Circoli
Bimestrale dell'Associazione
nazionale San Paolo Italia

**Autorizzazione del Tribunale di
Brescia n. 13, del 3 marzo 1998**

Direttore responsabile:
Stefano Di Battista

Redazione:
via Galileo Galilei 71,
25128 Brescia
Telefono: 030 304695
E-mail: info@anspi.it

Grafica:
Lamorfalab Studio Creativo

Tipografia:
Grafica Sette srl
via P. G. Piamarta 61, 25021
Bagnolo Mella (Brescia)

**Tariffa 'Associazione senza fini di
lucro', Poste Italiane spa**
Spedizione in abbonamento
postale: D.L. 353/2003 (conv. L.
27/02/2004, n. 46), art. 1, comma
2, DCB Brescia.

Cronaca

9



SportOratorio, una storia nata nel 2001 a Bellaria
diventata il fiore all'occhiello dell'associazione

6

L'autografo di papa Francesco sul sussidio

10

A Vinovo una casa per i ragazzi e per gli adulti

11

Due nuovi circoli nello zonale di Benevento

Attualità

VII

In rete con l'Ucsi per un'informazione più trasparente

In copertina: papa Francesco autografa il sussidio (© Vatican Media)



Stefano Di Battista

L'editoriale



La legge toscana sul suicidio assistito apre scenari inquietanti. Il caso del Belgio, dove i fragili anziché curati vengono eliminati

Un'ideologia di morte mascherata da diritto



Un'ideologia che ha accecato la ragione, l'ha definita il vescovo di Pistoia, Fausto Tardelli. La legge sul suicidio medicalmente assistito è stata approvata dal consiglio regionale della Toscana l'11 febbraio, Giornata mondiale del malato. È la prima del genere in Italia, ma è possibile che venga impugnata e sottoposta al vaglio della Corte costituzionale, non essendo materia che può decidersi a livello di regioni. La breccia tuttavia è stata aperta, come lasciano intendere varie dichiarazioni. Il cardinale Augusto Paolo Lojudice, presidente della Conferenza episcopale toscana, aveva parlato di «un metodo molto pericoloso che rischia di avallare scelte che, in prospettiva, potrebbero portare a decretare la fine di una vita a tavolino in base a codici di legge, cavilli legali, campagne social e stampa e via dicendo» (*Avvenire*, 9 febbraio). Tale deriva è avvenuta là dove l'eutanasia è stata progressivamente estesa a una serie di disturbi, anche psicologici. In Belgio, nel 2023 sono stati uccisi 89 malati psichiatrici o affetti da diversi tipi di demenza e crescono le soppressioni di anziani nelle case di riposo. Quella che viene presentata come una legge di civiltà, apre invece a una crudele discriminazione: chi non può permettersi le cure viene eliminato, sgravando la Sanità dei costi di mantenimento. La decisione di interrompere le terapie per un paziente senza speranze è un'estrema necessità, non un diritto, come invece sostengono i radicali attraverso una campagna che in questi anni è stata acriticamente sposata da gran parte dell'informazione, distortendo il significato di due sentenze della Corte costituzionale: che ha sì dichiarato la parziale illegittimità dell'articolo 580 del Codice penale (istigazione e aiuto al suicidio), ma non ha in alcun modo affermato che sia dovere dello Stato dare assistenza a chi vuole morire. Una legge in tal senso si scontra poi con la difficoltà di definire un testo condiviso, che le posizioni più estreme vorrebbero privo di vincoli, escludendo anche l'obiezione di coscienza. Nell'ottica del cristiano, l'eutanasia non può trovare spazio. L'enciclica *Evangelium vitae* è chiara: «Rivendicare il diritto all'eutanasia e riconoscerlo legalmente, equivale ad attribuire alla libertà umana un significato perverso e iniquo: quello di un potere assoluto sugli altri e contro gli altri». Le basi di una corretta convivenza civile presuppongono l'accompagnamento del malato con la cura, il sollievo, l'aiuto proporzionato e il conforto spirituale; l'eutanasia è invece l'oblio della pietà, una prassi che neanche tra gli animali si riscontra.

NEWS DEL BIMESTRE

L'intelligenza artificiale una sfida per i comunicatori

«Bisogna evitare di considerare le nuove forme di comunicazioni semplicemente neutre, perché non sono indifferenti». Lo ha detto Domenico Pompili, vescovo di Verona e presidente della Commissione episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali della Cei, aprendo il convegno 2025: *A.I. confini della comunicazione* organizzato a Roma per la festa di san Francesco di Sales e del Giubileo del mondo della comunicazione, che ha fatto da premessa all'udienza di papa Francesco del 25 gennaio (nella foto). Nel suo discorso si sottolinea la responsabilità che il lavoro dei giornalisti comporta: «I vostri strumenti di lavoro sono le parole e le immagini. Ma prima di esse lo studio e la riflessione, la capacità di vedere e di ascoltare; di



mettervi dalla parte di chi è emarginato, di chi non è visto né ascoltato e anche di far rinascere, nel cuore di chi vi legge, vi ascolta, vi guarda, il senso del bene e del male e una nostalgia per il bene che raccontate e che, raccontando, testimoniate».



Bullismo e cyberbullismo sono sfide che richiedono educatori consapevoli e competenti, in grado di capire quali siano i principali rischi legati all'uso inconsapevole di internet e di riconoscere tempestivamente i segnali di un uso distorto. Devono inoltre conoscere le conseguenze civili e penali conseguenti a un atto di cyberbullismo. Per rispondere

Bullismo e cyberbullismo un corso per riconoscerli

a queste e ad altre domande, analizzare casi di studio e confrontarsi con professionisti e colleghi, Fondazione Carolina ha attivato un corso rivolto a docenti di vario ordine e grado e a tutto il personale con obbligo di formazione continua. Tale corso, che prevede il riconoscimento di 22 crediti, si svolgerà a Milano fra il 14 e 28 marzo, ma sarà replicato a Palermo in due sessioni (9-10 e 16-17 maggio, con iscrizione entro l'11 aprile). Saranno analizzati tutti gli aspetti educativi, psicologici, sociologici, giuridici e tecnici riguardanti l'uso di internet. I partecipanti riceveranno inoltre una serie di strumenti pratici per riconoscere i segnali di disagio e applicare da subito linee di intervento rivolte alla vittima ma anche al cosiddetto bullo. Il corso è acquistabile con carta docente sulla piattaforma Sofia.

Nascite in calo anche nel 2024 è un nuovo record negativo

Il calo delle nascite in Italia prosegue. In base ai dati provvisori Istat, nei primi sette mesi del 2024 si sono registrati 4.600 bambini in meno rispetto allo stesso periodo del 2023. Lo ha evidenziato il

presidente dell'Istat, Francesco Chelli, durante gli Stati generali della natalità che si sono svolti a Milano il 13 dicembre. Tale calo deriva per la quasi totalità da coppie italiane, ma nel complesso a diminuire sono soprattutto le nascite all'interno del matrimonio. «Avremo un altro record negativo» ha sottolineato Chelli, ricordando che nel 2023 erano nati 379 mila bambini, con una diminuzione di circa 200 mila dal 2008 pari al -34 per cento.



di Luigi Pellegrini

Due minuti di spiritualità

“

Ancora oggi il suo orientamento e il suo messaggio ci indicano la strada per avvicinare i giovani e conoscerli nei loro veri bisogni

Sulle tracce di don Bosco sempre alla ricerca del buono di ogni uomo



«**S**e vuoi che i giovani facciano quello che tu ami, ama quello che piace ai giovani».

Il 31 gennaio abbiamo fatto memoria di san Giovanni Bosco, patrono degli oratori: ancor oggi i suoi orientamenti e il suo messaggio ci guidano nell'essere realtà che non si limita al servizio, ma vuole educare i ragazzi.

Molte parole e gesti di don Bosco ci insegnano a non sottovalutare chi ci troviamo davanti, bisogno di indicazioni per la vita. Colpisce l'originalità del suo sacerdozio, vissuto insieme ai ragazzi nelle piazze, facendo crescere in loro la consapevolezza del valore della vita, offerta per aiutare chi si trova a sperimentare la povertà. Non mancava di visitare i carcerati, sempre capace di trovare il buono in ogni uomo che incontra-

va e questo atteggiamento porterà molti a un cambiamento radicale della propria vita, incontrando con gioiosa allegria l'amorevolezza del nostro Dio. *L'educazione è cosa del cuore* diceva e aggiungeva: *Non mai annoiare né obbligare i giovani alla frequenza dei santi sacramenti, ma porgere loro la comodità di approfittarne.* E poi: *Tutti hanno bisogno della Comunione: i buoni per mantenersi buoni e i cattivi per farsi buoni, oppure: Le mormorazioni raffreddano i cuori.* Ancora: *Nessuna predica è più efficace del buon esempio.* Ammoniva: *Camminate con i piedi per terra e con il cuore abitate in cielo, ricordando che tutto passa: ciò che non è eterno è niente.* Sollecitava: *Studia di farti amare, prima di farti temere.* Infine: *La familiarità porta affetto e l'affetto porta confidenza.*

Dobbiamo cercare di conoscere i giovani, comprendendo la loro sensibilità e il loro linguaggio, ma il nostro farsi vicini deve sempre scaturire da un cuore che ama.

La firma di papa Francesco sul sussidio invernale e una Porta Santa estiva

di Stefano Di Battista

Il sussidio invernale Anspi con l'autografo di papa Francesco. La firma è stata apposta il 29 gennaio in Aula Paolo VI, in occasione del pellegrinaggio giubilare delle diocesi di Capua e Caserta. «Eravamo in fila per il saluto al Santo Padre - racconta il presidente, Giuseppe Dessì - e ho affidato il sussidio a don Armando Lauria. Papa Francesco lo ha guardato e poi lo ha autografato. È un documento storico che rimarrà nell'archivio dell'associazione insieme a tanti altri che in questi decenni hanno costellato l'accoglienza e la vicinanza dei pontefici».

Pellegrini di speranza. Il pellegrinaggio a Roma, che ha coinvolto circa 7.000 fedeli campani, è stato uno dei tanti impegni di Dessì, che il 7 febbraio ha incontrato gli oratori calabresi (si veda la notizia a pagina 12) e il giorno successivo l'arcivescovo metro-

polita di Cosenza - Bisignano, Giovanni Checchinato. Sul piano logistico e organizzativo, è stata definita la giornata del 4 maggio, che a Valmontone (Roma) vedrà il lancio del sussidio estivo. Come lo scorso anno (21 aprile), l'evento si terrà a MagicLand, il parco di divertimenti alle porte della Capitale. Novità del 2025, *La porta del Giubileo*, un percorso interattivo a tappe, realizzato attraverso le attrazioni del parco, dove i partecipanti saranno coinvolti in enigmi e sfide a tema giubilare, che una volta risolti consentiranno l'attraversamento dell'Ultima Porta, dove li aspetterà un'escape videobox per vincere il premio finale. L'obiettivo, accolto da MagicLand, è di offrire un'iniziativa adatta a tutti per scoprire in modo divertente e coinvolgente il significato dell'Anno santo e un percorso per tutti i pellegrini in visita a Roma che consente di riviverne i simboli, come il pellegrinaggio e l'attraversamento della Porta Santa. La



partecipazione è aperta a tutti e durerà per l'intera stagione: sarà sufficiente richiedere all'ingresso la mappa della Porta del Giubileo. La stessa riporterà il *Passaporto del pellegrino*, che verrà timbrato con Gattobaleno, storica mascotte di MagicLand, al superamento di ogni sfida. La partecipazione prevede un contributo simbolico di tre euro per uno o più giocatori, fino a un massimo di 15 ed è gratuita per i gruppi Anspi.

L'associazione è direttamente coinvolta con i suoi formatori, che animeranno cinque giornate speciali. Il 20 giugno è in calendario *Un tuffo nel Giubileo*, storie e curiosità raccontate in forma teatrale da Manuel Reitano e Francesco Mauri. Il 27 giugno sarà di scena la Pellegrino band,



Lo spettacolo durante la presentazione del sussidio 2024 (foto Sergio Di Nanni)

“ Dessì: «Siamo una realtà in fermento e che sta crescendo. Gli oratori hanno acquisito una mentalità nuova, di fedeltà e di appartenenza»



MagicLand, 21 aprile 2024

A MagicLand, dove il 4 maggio avverrà il lancio dei Grest, sarà allestito un percorso per approfondire i temi legati al Giubileo coinvolgendo il pubblico in una serie di spettacoli e di prove di abilità. L'iniziativa si prolungherà nei mesi di giugno e luglio

strutturale».

Nelle stagioni passate si assisteva infatti alla crescita delle affiliazioni nelle fasi cruciali dell'anno oratoriano: per esempio all'avvio dei Grest, quando i circoli avevano necessità delle coperture assicurative. Ora invece, la maggioranza rinnova l'affiliazione a

inizio anno, in un processo di fidelizzazione che Dessì rivendica «come parte di un processo iniziato nel 2017, la momento della mia elezione».

In parallelo, si assiste all'apertura di nuove realtà nel Mezzogiorno, che stanno recuperando il gap con le regioni del Nord Italia.

con Simone Biagioli che guiderà il pubblico in un'esperienza musicale interattiva, coinvolgendo i partecipanti in una performance canora e strumentale. Il **4 luglio** Alessio Perniola proporrà *Un Giubileo magico*, esperimenti e illusioni con un finale ricco di stupore e mistero. L'11 **luglio** ecco *Piatti papali*, show cooking e intrattenimento culinario curato da Enrico Carosio, per un'esperienza che unisce gusto e cultura. Il **18 luglio** infine, *Bans e danze da giubilo*, canzoni e animazione con Andrea Ballabio, in arte Ciccio Pasticcio, per un finale di divertimento. In queste giornate speciali, al termine di ogni spettacolo sarà distribuito un gadget omaggio dedicato a Carlo Acutis, che il 27 aprile sarà proclamato santo.

Crescono i tesserati. In attesa degli eventi, *fermento* è la parola che Dessì utilizza per descrivere il momento che sta vivendo l'associazione. «Registriamo una crescita dei tesseramenti - spiega - a cui si accompagna una decisa salita delle affiliazioni. Ciò è indice del fatto che gli oratori stanno acquisendo la consapevolezza che l'appartenza ad Anspi non è più un dato accessorio, ma una realtà



Giuseppe Dessì a Roma con il vescovo di Caserta, Pietro Lagnese

IV EDIZIONE

ORATORIO

IMPRONTA DELLA
COMUNITÀ A SOSTEGNO
DELLA CHIAMATA
VOCAZIONALE

Incontro rivolto ai sacerdoti
e seminaristi che
intendono riconoscere
nello **stile dell'oratorio**
la proposta pastorale della
propria comunità e un
sostegno alla propria
risposta vocazionale

Interverranno:

Don Michele Gianola

*direttore dell'Ufficio nazionale
per la pastorale delle vocazioni
della CEI*

Don Luigi Pellegrini

*Assistente spirituale
nazionale ANSPI*

Avv. Giuseppe Dessì

Presidente nazionale ANSPI



Via Galileo Galilei, 71 - Brescia 🏠

030304695 - 030382393 📞

info@anspi.it 📧

www.anspi.it 🌐

08-09
MAGGIO
2025

Domus Laetitiae
Assisi (PG)



Informazioni e dettagli:

Don Luigi Pellegrini

3356443181

3202595025

Le “Agorà”

*Piazze aperte in cui crescere come associazione e come cittadinanza attiva,
ognuna con un contenuto specifico che ne caratterizza il nome*



*Le Agorà si possono realizzare in cinque modalità diverse
Nel corso del 2025 gli zionali e i regionali hanno dato vita a:*



Hackthon, la sfida a squadre per immaginare il futuro

di Rosa Angela Silletti



Immaginate un oratorio o un circolo che si trasforma in un laboratorio di idee dove i giovani lavorano insieme per risolvere sfide, sperimentando, discutendo e progettando il futuro della loro comunità. Un luogo in cui creatività, gioco e apprendimento si fondono, dando vita a soluzioni innovative per un oratorio più inclusivo, sostenibile e connesso col territorio.

La parola chiave. Nei prossimi mesi, tutto ciò diventerà reale grazie agli hackathon, una nuova e speciale declinazione delle Agorà all'interno del progetto Centodieci Agorà. Saranno undici gli eventi, in cui giovani, animatori e educatori si confronteranno su temi chiave per la crescita delle loro comunità. Due hackathon saranno ospitati nello zonale di Salerno, mentre altri si svolgeranno negli zionali di Ariano Irpino, Nocera - Sarno, Nardò - Gallipoli, Parma, Tortona, Firenze, Ancona e Pistoia. Infine, un hackathon su scala più ampia grazie ad Anspi Marche, offrendo un'opportunità di confronto ancora più estesa. Ma che cos'è un hackathon? Si tratta di grandi giochi di squadra per generare una riflessione e un cambiamento sui temi che il progetto ha scelto di mettere al centro. Dimenticate le competizioni

individuali: in questa esperienza la parola chiave diventa *collaborazione* e i partecipanti, divisi in squadre, si mettono in gioco per trovare soluzioni creative su temi importanti per la vita dell'oratorio e della comunità. Inclusione, intergenerazionalità, sostenibilità, doposcuola, comunicazione, sport e gioco: ogni hackathon sceglierà fra questi argomenti, con l'obiettivo di trasformare idee in progetti e output, come campagne di sensibilizzazione, podcast, azioni di solidarietà innovative e altro. Gli eventi saranno strutturati come una sfida a tempo, della durata di una mezza giornata o un'intera giornata e durante il percorso i ragazzi saranno accompagnati da esperti che, in presenza o online, offriranno spunti e consigli di approfondimento. Le idee prenderanno forma attraverso sessioni di brainstorming, ricerca e in alcuni casi anche di prototipazione, avendo a disposizione materiali, strumenti e la consulenza di specialisti. Una giuria valuterà le soluzioni proposte e premierà i vincitori. In sostanza, sono in partenza dei laboratori di cittadinanza attiva, occasioni di crescita e sperimentazione che uniranno il gioco all'approfondimento, con l'obiettivo di immaginare il futuro.

“11 sono gli hackathon previsti dal progetto Centodieci Agorà che si chiuderà a dicembre

AGORA CENT DIECI

Gli enti nella rete



Un cristiano deve essere un cittadino consapevole



Don Maurizio Patriciello intervistato da Alessio Perniola (foto Cristian Piscardi)

Oratorio: casa per tutti era il titolo della serata che si è svolta l'1 febbraio a San Giorgio Ionico (Taranto). Ospite d'eccezione, don Maurizio Patriciello, parroco di Caivano (Napoli), noto per il suo impegno sociale e pastorale nella cosiddetta Terra dei fuochi. A volere l'appuntamento, nell'ambito del progetto Centodieci Agorà, il presidente dello zonale di Taranto, don Ettore Tagliente. La conduzione è stata affidata ad Alessio Perniola, dell'équipe nazionale formatori.

I bisogni del cuore. All'indomani della memoria liturgica di san Giovanni Bosco, don Patriciello ne ha ripreso alcuni concetti, aggiornandoli alla realtà di un mondo dominato dai social network, un'espressione tecnologica dalle grandi potenzialità, ma che non può soddisfare il bisogno fondamentale del cuore umano: amare ed essere amato. Riprendendo dunque il pensiero di don Bosco, ha evidenziato come «educare sia cosa del cuore: perciò educa meglio una mamma ignorante che ama, piuttosto che

una mamma scienziata con il cuore freddo».

In un passaggio del suo intervento, don Patriciello si è soffermato sulla tragica vicenda di Giulia Cecchettin e la fragilità del suo assassino, incapace di accettare la propria condizione e bisognoso di continue conferme affettive. Tale esempio ha aperto una riflessione più ampia su come si possa essere

buoni cristiani e onesti cittadini, altro cardine dell'insegnamento di don Bosco: «Ma io mi domando come si possa essere cristiani senza essere cittadini?».

A conclusione, un appello alla responsabilità e all'impegno. «A chi mi chiede: chi te lo fa fare? io rispondo: Come posso non farlo?». Altro ospite di rilievo delle iniziative targate Centodieci Agorà è stato Alberto Pellai, medico, psicoterapeuta, e scrittore, intervenuto il 12 gennaio a Bernalda (Matera) al convegno *La sfida della comunicazione sicura*, che ha visto anche la partecipazione del commissario capo della locale Polizia di Stato, Salvatore D'Elia. Moderato da Filomena Musillo, l'incontro ha messo in luce l'impegno di Anspi nella promozione della cultura, dell'educazione e della consapevolezza verso le giovani generazioni sul tema delle comunicazioni.

“**1996**
è l'anno in cui
la Criminalpol
indaga sulla Terra
dei fuochi, fra le
province di Caserta
e Napoli



Il pubblico all'evento di Bernalda (foto Nico Paolangelo)

Guidati dalla figura di Carlo Acutis per un'estate di scoperta e speranza

Il 3 aprile scatterà l'ora X: alle 20:45 verrà presentato il sussidio estivo *Il mio tesoro!* pensato per imparare ad affrontare il viaggio della vita con entusiasmo, allenare il coraggio e unirsi a una compagnia che persegue il bene comune, per chi crede nella saggezza di risposte sincere e aperte, per chi cerca i segni lasciati dalla Provvidenza lungo il cammino, per chi non si stanca mai di meravigliarsi, per chi è in marcia alla ricerca di tutto ciò che serve per affidarsi fiduciosamente a Dio.

Fra epica e fede. Nato nell'ambito del percorso di Centodieci Agorà, progetto finanziato dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, *Il mio tesoro!* è concepito come un'avventura epica per l'estate degli oratori Anspi, in cammino come pellegrini verso la speranza evocata dall'anno giubilare. E come ogni pellegrino ha bisogno di una guida, anche l'associazione ha scelto un compagno di viaggio speciale: Carlo Acutis, che il 27 aprile diventerà santo durante il Giubileo degli adolescenti. Sarà la sua figura a ispirare e raccontare questa avventura nella Terra di Mezzo, con la sua luminosa testimonianza di fede. Il sussidio è basato sul romanzo di John R. R. Tolkien, che nell'articolazione dei suoi tre volumi, si trasformerà in 20 puntate, ognuna legata a una domanda chiave tratta dal viaggio di Frodo e della Compagnia dell'anello, per stimolare la riflessione e la crescita individuale e di gruppo. Un racconto avvincente, con drama-

tizzazioni e riassunti a puntate piene di significati, amplificati dalla figura di Carlo Acutis. Giochi, attività e laboratori, divisi per fasce d'età, che accompagnano l'intero sussidio. Un percorso spirituale che riflette sugli interrogativi della storia e li inserisce in un percorso legato al Giubileo della speranza. Suggerimenti e approfondimenti educativi, ma anche pagine specifiche per conoscere meglio la figura del beato Acutis, idee per guardare oltre il testo di Tolkien e coglierne il valore spirituale e formativo, una scheda e un gioco sulle popolazioni della Terra di Mezzo che aiutino a comprendere il valore della diversità e dell'unità. Dei video-laboratori per esplorare arte, manualità e creatività ispirati alla storia. Un campo scuola e un itinerario per gli animatori che diventino momenti di condivisione per ragazzi e animatori. Due sezioni di idee e giochi specifiche per i più piccoli e i preadolescenti. Un'appendice sulla comunicazione come stru-

mento di speranza che arricchisce le riflessioni già avviate nei gruppi di studio del progetto Centodieci Agorà. Un bans, un inno originale e un canto di preghiera che saranno leggendari. Il viaggio sarà più ricco se i partecipanti accetteranno la sfida del servizio, del coraggio, dell'amicizia, della fiducia, incamminandosi nelle terre inesplorate come una comunità consapevole che solo insieme può affrontare le ombre del male e vincere le sfide della vita.

*Il 3 aprile verrà
presentato il
sussidio che
accompagnerà gli
oratori in un sorta
di pellegrinaggio
giubilare*



Il Signore degli anelli è il più amato per i Grest

A dicembre, attraverso la prima newsletter dell'associazione, sono stati lanciati due sondaggi nell'ambito del progetto Centodieci Agorà, l'obiettivo è stato quello di raccogliere informazioni per orientare le future scelte dell'Anspi e favorire la crescita condivisa della comunità, in un'ottica di sviluppo della rete degli oratori e dei circoli in Italia.

Conoscere per migliorare.

Il primo sondaggio riguardava la scelta del tema per il prossimo Grest sulla base di un'opera della letteratura mondiale per ragazzi. Dopo settimane di votazioni appassionate, che hanno visto coinvolti circa 700 tesserati in prevalenza giovani, il verdetto è stato emesso: *Il Signore degli anelli* di John R.R. Tolkien ha trionfato con il 24,9 per cento delle preferenze. A seguire, gli altri temi più votati sono stati *Alice nel Paese delle Meraviglie* di Lewis Carroll con il 23,9 per cento, *Pippi Calzelunghe* della scrittrice svedese Astrid Lindgren e protagonista di un'omonima serie televisiva con il 15,7 per cento, *Il libro della giungla* di Rudyard Kipling con il 9,6 per cento e *Il giardino segreto* di Frances Hodgson Burnett con il 9,2 per cento. Piccoli successi per le altre proposte che il sondaggio includeva.

Il secondo sondaggio, ancora in corso, ha invece l'obiettivo di comprendere meglio la realtà dei singoli oratori e circoli. Le domande mirano a valutare diversi aspetti della vita che vi si svolge, proprio a partire dai temi che il progetto Centodieci Agorà ha deciso di porre al centro del suo percorso. Si chiede, quindi, se il proprio oratorio sia inclusivo, ossia capace di accogliere e prendersi cura delle persone più vulnerabili. Si indaga poi il grado di intergenerazionalità, ovvero la capacità di favorire

l'incontro e il dialogo tra persone di diverse età. Viene posta attenzione anche alla sostenibilità, ossia alla sensibilità nei confronti delle tematiche ambientali e della gestione delle risorse. Un altro tema trattato riguarda l'efficacia della comunicazione nella comunità. Infine, si valuta quanto il proprio oratorio offra opportunità sportive e formative per rafforzare le competenze dei ragazzi.

Al momento, questo secondo sondaggio ha raccolto 200 risposte, mettendo insieme dati importanti. La maggioranza degli oratori si è ritenuta inclusiva e intergenerazionale, con molte realtà che favoriscono il dialogo tra generazioni. Sul fronte della sostenibilità, i risultati mostrano poi un impegno crescente, anche se non ancora uniforme. La comunicazione è considerata un'area di miglioramento, con alcuni oratori che faticano a sfruttare appieno i canali digitali. Infine, il supporto educativo emerge come una priorità, con molti oratori impegnati nel doposcuola e nella

crescita delle competenze.

Si tratta di elementi grazie a cui l'associazione potrà disporre di un quadro sempre più chiaro circa le necessità e le potenzialità degli oratori e dei circoli, orientando così le future azioni che migliorino e potenzino la rete di Centodieci Agorà.

Il progetto proseguirà fino a dicembre e nuovi momenti di confronto saranno proposti nei mesi a venire: restare aggiornati sulle prossime iniziative e continuare a far sentire la propria voce sarà fondamentale per costruire insieme una rete di Agorà sempre più forte ed efficace.

ro.si.

“**39,7%**
è la quota di coloro
(199 risposte)
che ritengono il
proprio oratorio
intergenerazionale
ovvero capace di
integrare i più
giovani con gli
adulti e gli anziani



Tra sport e incontri ogni evento è ricco di volti ed emozioni

Le Agorà prendono vita in tutta Italia, trasformando oratori, piazze e spazi comunitari in luoghi di incontro, crescita e condivisione. Dallo sport all'inclusione, dalla sostenibilità alla comunicazione, ogni evento porta con sé storie, volti ed emozioni che raccontano il cuore pulsante del progetto incluso nella fase *In Vita in Agorà*. Le foto di queste pagine mostrano alcuni momenti significativi di questi mesi, testimoniando l'impegno e il coinvolgimento delle comunità coinvolte.



Zonale di Barletta - Bisceglie, 26 gennaio: incontro tra generazioni (foto Francesco Paolo Doronzo)



Regionale Puglia, 19 gennaio: 'A scuola di oratorio' a Bari (foto Dina Di Renzo)



Zonale di Molfetta, 16 febbraio: a Terlizzi evento sulla comunicazione (foto Pietro Toma)



Zonale di Caserta, 24 gennaio: a Santa Maria a Vico 'Sos futuro sostenibile' (foto Giuseppe Alfredo Vinciguerra)



Zonale di Matera, 8 febbraio: il doposcuola e il rinforzo delle competenze (foto Nico Paolangelo)



Zonale di Roma, 17 febbraio: opera segno, spazi di accompagnamento psicologico (foto Angelo Pasquini)

Fare rete tra associazioni del mondo cattolico «è un concetto spesso ribadito come necessario ma in concreto poco attuato. L'opportunità che tramite il Copercom ci è stata offerta da Anspi rappresenta una prima volta ed è un segnale significativo».

Sentinelle della democrazia.

Vincenzo Varagona, presidente dell'Ucsi (Unione cattolica della stampa italiana), è un entusiasta per natura, che ha accolto con favore l'opportunità del progetto Centodieci Agorà: dare vita a una serie di incontri con l'obiettivo «di recuperare il legame del giornalismo con l'opinione pubblica».

Eventi di cittadinanza attiva, in cui il ruolo del comunicatore viene proposto e discusso in un orizzonte che l'Ucsi definisce di *giornalismo comunitario* e che viene declinato attraverso la regola delle 5M, già proposte come contributo alle Settimane sociali dei cattolici di Trieste (3 al 7 luglio dello scorso anno). Si tratta di affiancare, alle classiche 5W del giornalismo (who, what, where, when, why) altrettante categorie che sono così riassunte: *more request, more sources* (più domande, più fonti), *more time* (più tempo per approfondire), *more languages, more points of view* (più linguaggi, più punti di vista), *more legal protections, rights, freedom* (più tutele, diritti e libertà), *more*

humanity (più umanità). Si tratta di un *Manifesto per un giornalismo responsabile*, che oltre a fornire linee guida e stimoli per gli operatori dell'informazione, aderisce anche agli auspici di papa Francesco, ribaditi nei messaggi per le Giornate mondiali delle comunicazioni sociali. «Il Santo Padre - sottolinea Varagona - ci ha chiesto un salto di qualità e questa è una nostra prima risposta. La interpretiamo come una sfida per tutta la categoria, ma anche per l'opinione pubblica, sul cui aiuto contiamo moltissimo».

Un lavoro partito dalla Scuola Ucsi di Assisi, curato da un gruppo di giovani giornalisti per rispondere alla crisi di fiducia e credibilità che sta attraversando il settore, con l'obiettivo di rafforzare il ruolo dei professionisti come «sentinelle dello stato di salute della democrazia», promuovendo un'informazione di qualità, attenta al pluralismo.

Le agorà si apriranno il 15 marzo a Udine, proseguiranno il 5 aprile a Mestre (Venezia), l'8 aprile a Campobasso, il 29 maggio a Trento, per concludersi il 13 giugno ad Aosta. Gli appuntamenti sono accreditati dai relativi Ordini regionali dei giornalisti. «Un percorso promettente - conclude Varagona - perché il vincolo della progettualità sarà un test per la nostra associazione, su un fronte che richiede intelligenza e preparazione».

Dal 15 marzo
una serie di eventi
organizzati in
rete con l'Ucsi per
esplorare i confini
dell'informazione
e proporre un
nuovo modo di fare
giornalismo



Le "Agorà delle Agorà"

Sono momenti associativi di rilevanza nazionale durante cui le agorà si potranno incontrare e i contenuti affrontati insieme

**ORATORIO
IN FESTA E
LANCIO PROGETTO**
(Settembre 2024)

**APPUNTAMENTO
NAZIONALE**
(Novembre 2024)

**PRESENTAZIONE
ATTIVITÀ ESTIVA
2025**
(4 maggio 2025)

**APPUNTAMENTO
NAZIONALE**
(Maggio 2025)

**ORATORIO
IN FESTA**
(Settembre 2025)

**APPUNTAMENTO
DI FINE PROGETTO**
(Novembre 2025)



**Università
Pontificia
Salesiana**



COPERCOM

Coordinamento delle Associazioni
per la Comunicazione

oratori e circoli
anspi
Associazione Nazionale San Paolo Italia APS-ETS

CONVEGNO



CITTADINANZA E RESPONSABILITÀ EDUCATIVA I MINORI IN BALIA DELLA PORNOGRAFIA ONLINE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI
Dipartimento per le politiche sociali,
del terzo settore e migratorie



Progetto realizzato con il finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
a valere sul Fondo per il finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza nazionale
(art. 72 D.lgs. 117/2017) Annualità 2023

PROGRAMMA

SALUTI

Andrea Bozzolo
Rettore Magnifico
dell'Università Pontificia
Salesiana

Antonio Dellagiulia
Decano della Facoltà di
Scienze dell'educazione,
Università Pontificia Salesiana
(Roma)

Giuseppe Dessì
Presidente Anspi -
Associazione nazionale
san Paolo Italia

RELAZIONI

GIOVANNI D'ANGIÒ
*Docente della Facoltà di Scienze dell'educazione,
Università Pontificia Salesiana (Roma)*
La sessualità di fronte alla deformazione pornografica

FABIO PASQUALETTI
*Decano della Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale,
Università Pontificia Salesiana (Roma)*
I meccanismi con cui le piattaforme social creano dipendenza

CARLO DI NOTO
Direttore dell'Associazione Meter
Pornografia online: barriere abbattibili?

MARISA MARRAFFINO
Avvocato, esperta di diritto e reati informatici
La dipendenza dal digitale: rischi e conseguenze

CLAUDIA DI PASQUALE
Presidente Associazione Genitori Italiani onlus
Minori online: proposte di riforma legislativa

FABIO BOLZETTA
Presidente Associazione web cattolici italiani
Una guida al primo smartphone

STEFANO ROPA ESPOSTI
Pedagogista, formatore Anspi e counselor
Dibattito

CONCLUSIONI

VINCENZO CORRADO
*Direttore Ufficio per le
comunicazioni sociali della Cei*

MODERA
Stefano Di Battista
Giornalista, presidente del Copercom



27 MARZO 2025



10.00 - 15.00



Università Pontificia Salesiana
piazza dell'Ateneo Salesiano, 1
ROMA

INFO: Copercom 329.0850937 - info@copercom.it

**AGORA
IN DIALOGO**



Lo SportOratorio fiore all'occhiello dell'associazione

Fu l'allora presidente dell'Anspi, monsignor Giulio Berardinello, a esigere che si desse corso a un'attività sportiva rispondente ai criteri delineati dalla nota pastorale *Sport e vita cristiana* (1995) emanata dalla Conferenza episcopale italiana. Non è un verbo a caso *esigere*, come racconta Renato Malangone: «Monsignor Berardinello prese la commissione sportiva, di cui facevo parte, la condusse in una stanza e disse che non saremmo usciti di lì finché non avessimo elaborato una formula capace di coniugare le necessità di bambini e ragazzi con i criteri contenuti nella nota pastorale. Nacque così l'idea dello SportOratorio». Tutto ciò avveniva a Bellaria Igea Marina (Rimini) nel corso della Festa d'estate 2001. Quella prima proposta prevedeva cinque discipline: calcio a 7, minibasket, minivolley, atletica leggera e calciobalilla. I partecipanti, suddivisi in squadre miste, si cimentavano in ognuna di esse «per fare sì - continua Renato Malangone - che le qualità del singolo potessero emergere attraverso la pratica di varie attività. Un po' come avvenuto per Jannik Sinner, che da ragazzino giocava a calcio ed era anche un buon sciatore, poi ha trovato la sua strada nel tennis dove è diventato il numero uno».

Animatori ad hoc. Nel 2001 nasceva anche Pierfrancesco Malangone, figlio di Renato, oggi responsabile nazionale dello SportOratorio, nel frattempo profondamente cambiato: l'atletica leggera e il minibasket sono stati sostituiti da altre discipline, i componenti delle squadre sono stati ridotti a tre e sono stati introdotti gli e-sport (gare di videogiochi). In tale revisione e adattamento ai tempi, l'équipe sportiva guidata da

Un'idea nata nel 2001 in risposta alle sollecitazioni della nota pastorale 'Sport e vita cristiana'. Oggi l'équipe guidata da don Andrea Grandi sta procedendo alla revisione del sussidio
Dice Pierfrancesco Malangone: «È un'attività inclusiva che permette una crescita armonica e integrale»



Pierfrancesco Malangone (a destra) quando a Bellaria Igea Marina calcava i campi dello SportOratorio

don Andrea Grandi sta procedendo alla stesura di un nuovo sussidio «che aggiorni il regolamento, elaborato in fase post pandemia e quindi superato - spiega Pierfrancesco Malangone - e fissi i criteri per una formazione specifica degli animatori sportivi».

Lo SportOratorio è un'attività esclusiva dell'Anspi «il suo fiore all'occhiello, che la contraddistingue proprio per l'attenzione ai bambini e ai ragazzi e per la capacità di includere senza distinzione di genere».

La crescita non è stata facile, come ricorda Renato Malangone: «Per alcuni anni si è faticato parecchio a far passare il concetto negli oratori, legati a una concezione agonistica dello sport. Nel 2019 invece, già si intravedeva un nuovo corso, interrotto dal Covid ma ripartito alla grande nel 2022, al punto che oggi lo SportOratorio è imprescindibile e nella prossima Festa d'estate si svolgerà allo stadio Nanni di Bellaria».

Conferma Pierfrancesco Malangone: «Sport e SportOratorio dialogano, si supportano a vicenda. Ciò che perseguiamo è la ricerca dei valori prima della tecnica, nell'ottica di uno sviluppo integrale della persona».



Insieme in famiglia una casa aperta a giovani e adulti

Ènato nel marzo 2021 ed è cresciuto in fretta. L'oratorio Insieme in famiglia di Vinovo (Torino) vanta già numeri importanti: una sessantina di bambini che frequentano le strutture durante l'anno, seguiti e coinvolti in giochi e relazioni da una ventina di animatori. Ma è con l'estate che l'oratorio si riempie di vita: «Arriviamo a superare i duecento ragazzi - dice la presidente, Stefania Pelonero - per i quali occorre arruolare almeno settanta educatori». Insomma, un successo, che gode della fiducia delle famiglie e del sostegno della comunità.

Un ambiente sicuro. Nell'arcidiocesi di Torino, Vinovo fa parte dell'unità pastorale di None. «Con le altre parrocchie - spiega Pelonero - abbiamo stretto varie forme di collaborazione, proponendo una formazione circolare degli animatori e a turno andando tutti nella sede di ogni oratorio coinvolto. In questo modo diamo luogo a uno scambio di esperienze e metodi che arricchiscono il nostro bagaglio».

Nella parrocchia di San Bartolomeo, dove l'oratorio ha sede, a gennaio si è tenuta una due giorni per tutti gli animatori dell'Unità pastorale (hanno partecipato gli oratori di Vinovo, None, Piobesi e La Loggia). «Tornando a noi, dal lunedì al venerdì proponiamo una serie di lab-oratori per i bambini: teatro, sport, giardinaggio, giochi da tavola, cucito, ballo e musica. Il sabato mattina c'è invece lo spazio compiti: un'opportunità in cui volontari adulti assistono i bambini nelle attività scolastiche, promuovendo l'importanza dell'istruzione e del supporto reciproco. Il nostro obiettivo è di fornire un ambiente sicuro e accogliente, dove crescere, diver-



tirsi e apprendere. In parallelo, sosteniamo gli animatori nel loro sviluppo personale».

Ma come si è arrivati ad Anspi? «Potrei dire che il motivo è storico. Sono nata e cresciuta a Castiglione Torinese, che rispetto a Vinovo sta dall'altra parte di Torino. Ho frequentato l'oratorio, che a quel tempo era animato da don Nino Bergesio (1937-2022: ndr) ed eravamo affiliati all'Anspi. A 29 anni mi sono sposata e sono venuta ad abitare qui. Quando i miei figli sono cresciuti, allora parroco don Beppe Marcon (1950-2022: ndr), sapendo del mio percorso giovanile, mi ha chiesto aiuto per la formazione dei ragazzi».

Il primo approdo fu con il Noi Torino «ma non c'erano i presupposti per uno sviluppo secondo le nostre aspettative. Così, con il passare degli anni e col crescere delle necessità, abbiamo preso in considerazione l'Anspi e la differenza rispetto al Noi si è rivelata abissale fin da subito: siamo stati accolti con uno stile totalmente diverso, coinvolti al punto che abbiamo potuto progettare e scrivere una parte del nuovo sussidio estivo. L'educazione integrale e l'attenzione alla formazione rappresentano la cifra dell'Anspi e sono vincenti rispetto a qualunque altra proposta».

s.db.



L'oratorio di Vinovo durante l'anno accoglie una sessantina di ragazzi che superano i duecento per il Grest. Le attività spaziano dal teatro allo sport, senza dimenticare l'aiuto compiti. La presidente: «Tentammo un percorso con il Noi, ma il passaggio ad Anspi è stato vincente»

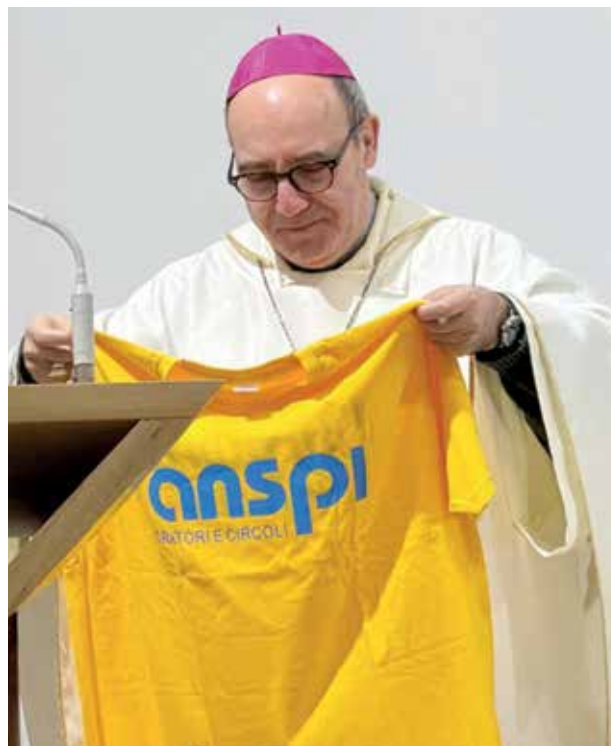
Due nuovi circoli nel cammino di Anspi Benevento

di Filomena Martini

Due nuovi oratori per lo zonale di Benevento. Negli ultimi mesi sono infatti stati inaugurati i circoli Casa Padre Pio di Pietrelcina e Carlo Acutis di Dugenta, che portano il totale a 24. Un grande cammino di crescita che si è attuato dal 1999, quando l'allora arcivescovo, Serafino Sprovieri, delegò don Pietro Florio alla rappresentanza dell'Anspi, affidandogli la gestione di tre oratori.

Casa, scuola e cortile. Il 31 gennaio la storia dello zonale si è intrecciata alla memoria liturgica di san Giovanni Bosco, fondatore dei salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice nonché ispiratore dell'Anspi: una data che l'Associazione sottolinea sempre con impegno e con una messa in suo onore. Così è stato anche quest'anno al Centro la Pace, nella chiesa Mater Ecclesiae, dove l'arcivescovo, Felice Accrocca, ha officiato alla presenza di numerosi responsabili degli oratori e circoli disseminati su tutto il territorio provinciale. Nell'omelia, oltre a elencare le virtù di don Bosco in una Torino di metà Ottocento dove viveva una gran massa di adolescenti poveri, affamati e lasciati al loro ineluttabile destino, ne ha esaltato le iniziative sociali, rivoluzionarie per l'epoca. In un disegno lungimirante e per molti aspetti sorretto dalla Provvidenza, raccolse bambini e ragazzi lasciati a sé stessi, e avvalendosi di una rete di conoscenze e di abili artigiani, creò laboratori dove si poteva apprendere un mestiere e quindi conquistare un futuro. La base pedagogica del suo metodo era quella della casa che accoglie, della scuola che avvia alla vita e del cortile per vivere in allegria.

La memoria liturgica di san Giovanni Bosco officiata dall'Arcivescovo diventa occasione per ripercorrere una storia incominciata nel 1999 da don Pietro Florio. La sollecitazione alle famiglie: «Infondete ai vostri figli sani principi, ma lasciateli liberi»



Nell'evidenziare la crisi educativa del nostro tempo, monsignor Accrocca ha consigliato alle famiglie di considerare i propri figli al pari di semi da piantare, coltivare e curare costantemente, infondendogli sani principi, ma lasciandoli anche liberi di rincorrere i propri sogni e di scegliere in autonomia il loro futuro, perché i figli non possono essere considerati i cloni dei genitori, ma creature uniche alle quali Dio ha affidato specifici talenti.

Al termine della messa il responsabile zonale, Rosario De Nigris, ha preso la parola e brevemente ha sintetizzato le iniziative in calendario nel 2025, oltre a ricordare i progressi compiuti da Anspi Benevento negli ultimi anni. Dopo aver omaggiato monsignor Accrocca di alcuni gadget associativi, tra cui una maglietta col logo, i partecipanti hanno raggiunto la sottostante sala per un breve momento conviviale.



I partecipanti alla messa del 31 gennaio e, sopra, l'arcivescovo di Benevento con la maglia dell'Anspi



#vitadiAnspi

OSIMO

Contro i vandalismi incontri con le famiglie

«Vogliamo incontrare i genitori dei nati dal 2009 al 2012 e cercare insieme la modalità migliore per aiutarli a crescere responsabilmente. Ho voluto riunire il consiglio pastorale e il direttivo dei circoli Acli e Anspi. Ci sembra che l'azione educativa passi soprattutto attraverso lo stare con gli adolescenti e la promozione di una mentalità di rispetto delle persone e cose». È l'iniziativa di don Michele Montebelli, parroco di San Biagio a Osimo (Ancona) dopo i ripetuti episodi di vandalismo nei locali del circolo e nelle aree adiacenti.

CASALI DEL MANCO

Unità e trasparenza la missione dell'Anspi



Un momento di riflessione e di festa quello vissuto dalle comunità calabresi che il 7 febbraio hanno incontrato il presidente dell'Anspi, Giuseppe Dessi, e il segretario generale, don Alessandro Bottiglieri. All'oratorio Giovanni Paolo II di Casali del Manco (Cosenza) è stato il presidente regionale, Massimo Scarpelli, a fare gli onori di casa, insieme al presidente del circolo, don Gianni Citrigno. «La nostra forza - ha detto Dessi - risiede nella nostra unità e nell'impegno condiviso verso il bene delle nostre comunità». Don Bottiglieri ha presentato il Codice del Terzo settore quale strumento di trasparenza nella gestione amministrativa. Tra gli applausi, si sono presentati anche i ragazzi di Montalto Uffugo Scalo, vincitori della Coppa monsignor Belloli alla Festa d'estate dello scorso anno a Bellaria Igea Marina (Rimini).

BORGOMANERO

Un laboratorio per parlare di fede



Che rapporto ho con Dio oggi? Il laboratorio di corporeità espressiva che si è svolto a Borgomanero (Novara) l'1 febbraio è cominciato così, da un'immagine che i partecipanti hanno scelto, metafora della propria relazione con Dio, per poi trasformarsi in condivisioni verbali e pose plastiche che hanno dato vita a storie e riflessioni su come essi si percepiscono in rapporto alla fede, e su cosa il resto della comunità partecipante vedeva in quelle pose. *Il corpo in relazione alle fede* è stato il laboratorio tenuto dalla formatrice Silvia Bortolotti (a destra nella foto) per animatori di oratorio, catechisti e insegnanti di religione. Organizzato dall'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile insieme all'Ufficio liturgico e all'Ufficio scuola, ha visto la partecipazione di circa 130 persone. Ad aprire la giornata è stato monsignor Luca Bressan, vicario episcopale dell'arcidiocesi di Milano. La riflessione ha riguardato anche i social media quali mezzi efficaci per trasmettere la fede, mentre un altro segmento si è occupato di spazi, tempi, clima e strumenti per comunicare la fede nell'attuale contesto ecclesiale e sociale.

LUNIGIANA

Crescono i circoli presidi di socialità

«Crescono oratori e circoli in provincia, con la Lunigiana che, per numeri, ha superato la costa». Così sulla *Nazione* (30 dicembre) in un articolo de-

dicato alla realtà dell'Anspi nella provincia di Massa Carrara. «Nell'ultimo anno - si legge - ne sono stati fondati sette, di cui sei in Lunigiana. I numeri raccontano un fenomeno in crescita, soprattutto nel nostro territorio, dove esistono molti piccoli paesi spopolati e senza alcuna attività commerciale. È proprio lì che il circolo diventa un presidio importante». In tutto, spiega Carlo Costa, presidente dello zonale, i circoli sono 26, di cui 16 in Lunigiana, per un totale di circa 2.700 tesserati. Le ultime inaugurazioni a Olivola, Grondola, Pozzo, Castagnetoli, Vico, Mulazzo e Turano di Massa. «Gli oratori spesso si trovano in realtà spopolate e diventano l'unico punto di ritrovo e di aggregazione». Il Comitato zonale apuano corrisponde alla diocesi di Massa Carrara - Pontremoli e ha sede a Villafranca, nell'ex convento di San Francesco.

SAN GIORGIO LA M.

Benedetti i nuovi locali a servizio dei giovani



Nuovi spazi per l'oratorio Concetta Blatta di San Giorgio La Molara (Benevento). Il 2 febbraio 2025, al termine della messa presieduta dal vicario dell'arcidiocesi di Benevento, Francesco Iampietro, sono stati benedetti i locali in piazza Madonna di Fatima che, dopo oltre cinquant'anni, sono stati oggetto di una ristrutturazione radicale, con l'adeguamento agli standard imposti dalle recenti normative in materia di efficientamento energetico e abbattimento delle barriere architettoniche. Il parroco, don Luigi Colucci, ha ringraziato i cittadini, i ragazzi del Servizio civile universale e tutti i volontari. Erano presenti il sindaco e i rappresentanti delle istituzioni locali.

Rosario De Nigris

PRATO

Nuova vita a Maliseti per gli spazi alluvionati



Tornano disponibili gli spazi dell'oratorio di Maliseti, frazione di Prato, rinnovati grazie ai fondi del Progetto alluvione Toscana 2023. A inaugurarli, il 9 febbraio, il parroco di San Giovanni Battista, monsignor Santino Brunetti. I locali dedicati alle suore vincenziane Figlie della carità che hanno prestato servizio alla comunità per 37 anni, in maniera particolare a suor Caterina Colli e a suor Fausta Tubaro, indimenticate operatrici di solidarietà. L'oratorio era stato pesantemente danneggiato dall'alluvione del 2 novembre 2023.

CASSANO DELLE M.

Nel giorno di don Bosco è rinato l'oratorio



Nella ricorrenza di san Giovanni Bosco (31 gennaio) è rinato l'oratorio Maria Santissima Assunta di Cassano delle Murge (Bari). Un evento che il presidente dello zonale, Franco Clarizio, definisce «il più bello e significativo di questo 2025». A sottoscrivere lo statuto è stato il presidente del circolo, don Francesco Gramegna, parroco di Santa Maria Assunta. Sempre il 31 gennaio, negli oratori baresi è stata offerta la merenda di don Bosco (pane e mortadella), quella che il santo offriva ai suoi ragazzi al termine dei giochi nel cortile dell'oratorio.

ANAGNI

La pace quale mezzo per un mondo migliore

Un incontro sul tema della pace con gli interventi di Stefano Celani, referente di Emergency, e Yousef Handouna, palestinese e operatore umanitario di Educaid. È l'iniziativa dell'oratorio Pier Giorgio Frassati di Anagni (Frosinone) dello scorso 16 novembre, nato a seguito della Marcia della pace di Assisi del 21 settembre. Durante la serata, toccanti le testimonianze di due padri, uno palestinese e l'altro israeliano, i quali condividono il dolore della perdita delle proprie figlie. Spiegano Elisa Zorzella e Valentina Zorzella che «l'incontro è stato fondamentale non solo per tutti coloro che vi hanno preso parte, ma anche per i futuri animatori, che hanno già iniziato il percorso di preparazione per il Grest 2025. Chiunque è rimasto colpito da ciò che ha ascoltato e visto, infatti non sono mancati interventi e domande. Il messaggio nei cuori è che non bisogna rimanere indifferenti davanti a temi di tale rilevanza e solo attraverso la speranza e l'unione delle forze si potrà fare in modo che l'amore sia un valore vissuto ovunque».

STIGLIANO

Accogliere per crescere fa bene alla comunità

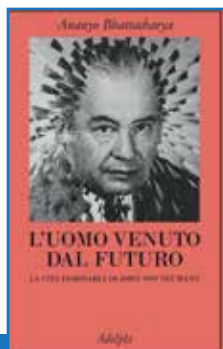
Oratorio: spazio vitale il convegno del 29 novembre a Stigliano (Matera). Ospitato dall'oratorio Santa Teresa di Gesù Bambino, era dedicato alle tematiche dell'inclusione. Aperto da don Mimmo Ozza, ha visto la partecipazione del presidente del circolo, Antonio Fornabaio, del sindaco di Stigliano, Franco Micucci, e del parroco, don Gaetano Grippo. Momento centrale le testimonianze di due ospiti della casa famiglia San Francesco, che hanno raccontato i percorsi di caduta e rinascita. La seconda parte dell'incontro ha visto la platea suddivisa in gruppi di lavoro per condividere idee e proposte su come l'oratorio possa continuare a essere uno spazio vitale di accoglienza e crescita.

La biblioteca di Babele

Ha collaborato Maria Cristina La Farina

Von Neumann il ritratto di un genio

Ananyo Bhattacharya

è un giornalista e scrittore londinese
(Adelphi 2024, pp. 447, euro 30)

L'uomo venuto dal futuro è una biografia magistrale, che dipinge un ritratto vivido e dettagliato di una delle figure più brillanti e influenti del XX secolo. John Von Neumann non era solo un matematico di talento, ma un pioniere che ha lasciato un'impronta indelebile in numerosi campi, dalla fisica all'informatica, dall'economia alla teoria dei giochi. L'autore ripercorre la sua vita, dall'infanzia prodigio in Ungheria, alla carriera accademica negli Stati Uniti, dove divenne una figura di spicco nel mondo scientifico. È suo l'impegno nello sviluppo della teoria dei giochi, che ha trovato applicazioni in vari settori: dall'economia alla politica, dalla strategia militare alla gestione aziendale. La sua visione innovativa ha portato alla creazione di modelli matematici per analizzare le decisioni in situazioni competitive, aprendo nuove prospettive di ricerca e applicazione. È stato anche un pioniere nell'informatica, avendo intuito le potenzialità dei computer e contribuito in modo significativo allo sviluppo dell'architettura dei moderni calcolatori. Il libro non si limita a elencare i successi, ma svela la sua personalità complessa e il pensiero visionario d'un uomo di straordinaria intelligenza e curiosità, capace di spaziare tra discipline diverse con sorprendente facilità. Una lettura consigliata a chi sia interessato alla storia della scienza e della tecnologia.

Il ruolo dei social nella Chiesa dell'era digitale

Fabio Bozetta è giornalista e
presidente di Weca

(Tau editore 2025, pp. 284, euro 20)



Se al suo ingresso in seminario il 9,1 per cento dei giovani non era iscritto ad alcun social media, oggi il 99 per cento ha un profilo su almeno una delle piattaforme telematiche. È tra i dati che emergono dal volume **La comunicazione della Chiesa che verrà**. Per l'88 per cento dei candidati al sacerdozio, i social possono essere strumenti utili alla pastorale e pensano di utilizzarli nei loro futuri impegni ecclesiali. Le preferenze riguardano WhatsApp (96,2 per cento), Facebook (74,2), Instagram (70,8), YouTube (67,5) e TikTok (15,3). L'indagine è stata condotta con la supervisione scientifica dell'Università pontificia salesiana in collaborazione con l'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei e l'Ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni, il cui direttore, don Michele Gianola, firma la prefazione. La costruzione del quadro teorico ha posto le basi per la formulazione delle domande della ricerca, che dopo uno studio esplorativo, un pre-test e interviste qualitative, è stata condotta attraverso un questionario anonimo, compilato grazie alla disponibilità dei seminaristi e dei rettori dei seminari maggiori d'Italia. Accanto all'uso, si avverte anche la necessità di una specifica formazione all'ambiente e agli strumenti del digitale, chiedendo che la formazione ai social media sia inserita nella proposta formativa dei seminari.

Diamo i numeri

Tratti dalla newsletter *In Fact* curata da Federico Foscale per capire lo stato del mondo con dati provenienti da fonti certe



16,4

Secondo l'Inserm (Institut national de la santé et de la recherche médicale), nel corso della loro vita le donne francesi tra i 18 e i 69 anni fanno il sesso con, in media, 7,9 partner maschili, mentre i maschi della stessa fascia d'età lo fanno con 16,4 partner femminili. La discrepanza fra i dati lascia confusi: gli uomini francesi dove hanno trovato tutte quelle donne in più?



50%

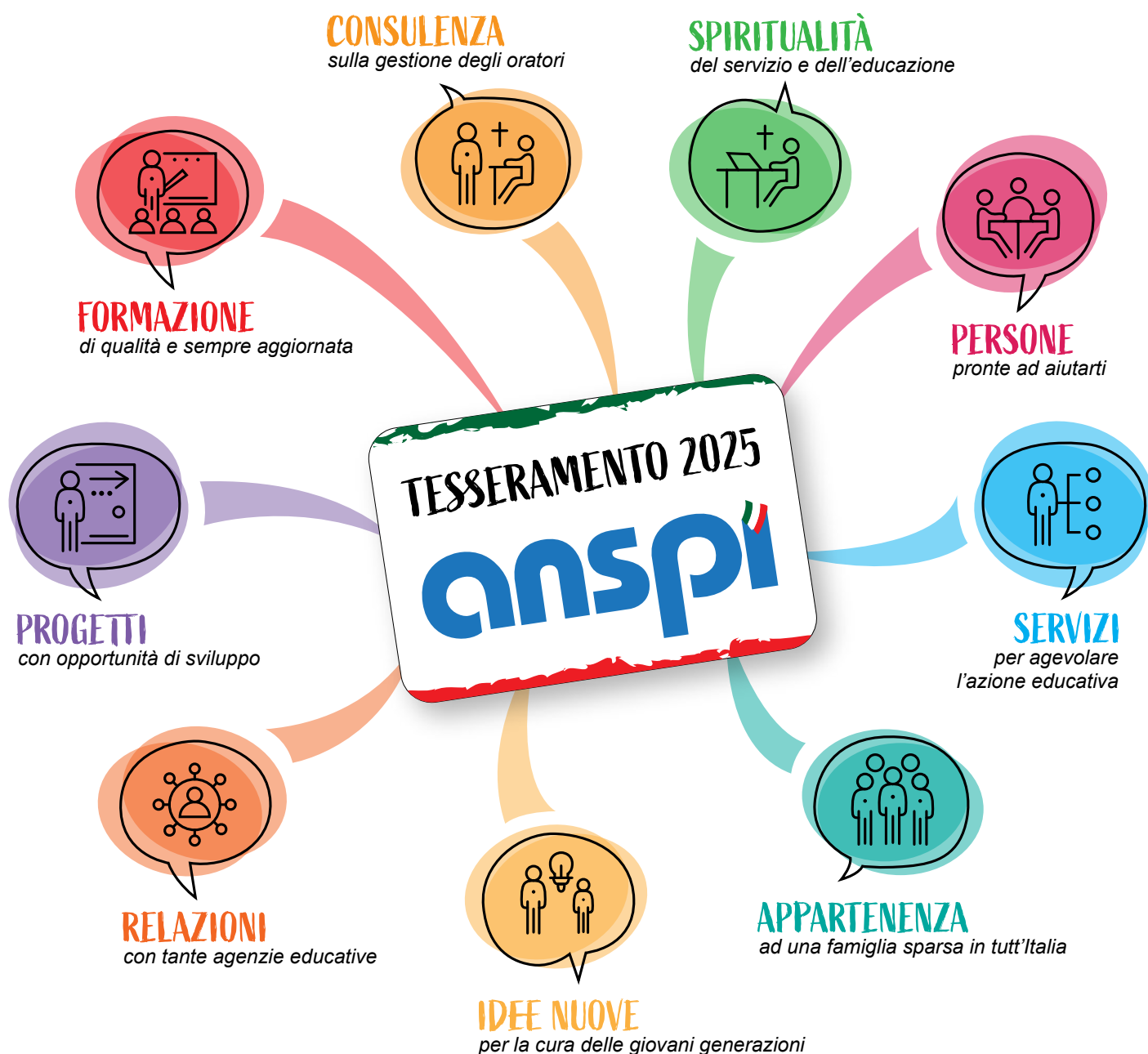
Un recente studio ha indagato la qualità dei sogni. Nei soggetti interrogati il 50% sogna a colori, nel 10% in bianco e nero, nel 40% dei restanti casi non ricorda. Il risultato costituisce un'inversione rispetto a ricerche degli anni Cinquanta, quando la maggioranza dichiarava di fare solo sogni in nero e toni di grigio. Si ipotizza che il cambio sia correlato all'avvento della tivù a colori.



1,5

Il termine *Net zero* esprime il proposito di raggiungere emissioni nette zero di gas serra per contenere il riscaldamento globale sotto +1,5 °C rispetto all'epoca pre-industriale. Tale obiettivo è stato definito dall'Accordo di Parigi firmato nel 2015 da 195 Stati. Il 2024 ha tuttavia oltrepassato questa soglia, anche se è opinione dei climatologi che il superamento sia temporaneo.

COSA C'È DENTRO LA TESSERA ANSPI?



Contatta il tuo oratorio o circolo e fai la tessera 2025...
affinchè il nostro sogno educativo continui a vivere!

Tesseriamo **anspi**



ALGIDA®

**Mamma stasera
pizza e gelato??**

quello buono però!!!



**L'Originale
Cucciolone**